

Info Media Basket

Saison 2013-2014



13 novembre 2013

Un maillot pour illustrer l'anomalie fribourgeoise

par Marc Fragnière - Le Suisse Jonathan Kazadi revêtera le chandail de Top Scorer de Fribourg Olympic, samedi lors de la venue de SAM Massagno à Saint-Léonard.



(photo: Keystone)

Dans un championnat de LNA où «scorer» est habituellement un ministère sacerdotal confié en mains étrangères, sa présence dans le gotha des artificiers a de quoi intriguer. Sans doute éphémère, cette quasi-anomalie doit notamment son existence à un point de règlement spécifique. A égalité de points marqués avec son compère Ronald Yates (115), Jonathan Kazadi a réalisé 24 paniers primés contre 3 pour l'intérieur américain.

Au-delà de l'explication technique, cette réalité pose la question de la gestion des tickets de tirs à Fribourg, mais pas seulement. En clair: soit Kazadi – sur la lancée de sa belle campagne européenne estivale – est en feu, et c'est tant mieux pour Olympic; soit les mercenaires fribourgeois ne sont pas à niveau, ce qui est du coup moins réjouissant.

Un changement de donne initié par Aleksic

Le meneur réfute la seconde hypothèse: «Il n'y a pas de problème avec nos étrangers. Hormis Slobodan Miljanic, tous sont des habitués du championnat de Suisse. S'ils sont peut-être moins performants au niveau du «scoring» qu'attendu, c'est avant tout parce que notre système offre une grande diversité d'options offensives.»

Le No 4 voit cette redistribution des cartes souhaitée par Petar Aleksic d'un bon œil: «Il partage les responsabilités entre tous. Il regarde les qualités spécifiques et offre des possibilités à chacun, qu'importe la nationalité», assure Kazadi. Confiné aux tâches annexes sous le règne de Damien Leyrolles, le distributeur apprécie la nouvelle donne instaurée par le sélectionneur national. Et c'est tout Olympic qui en profite.

Basket Tigers e SAM, fine del primo quarto

Una fetta della «regular season» di NLA è già alle spalle: ne parliamo con gli allenatori delle due ticinesi
Petitpierre: «Sono soddisfatto, è stato un bel crescendo» – Gubitosa: «Il nostro campionato inizia sabato»

FERNANDO LAVEZZO

■ Il primo dei quattro turni della LNA di basket maschile se ne è andato. Il Lugano guida la classifica insieme al Neuchâtel con 6 vittorie e una sola sconfitta (proprio contro l'Union alla prima di campionato), mentre il Massagno è ultimo con un unico successo (ottenuto sul campo dei Ginevra Lions campioni svizzeri). Con i due allenatori delle ticinesi, Andrea Petitpierre (Tigers) e Robbi Gubitosa (SAM), ripercorriamo questa prima fase.

Un primo bilancio

Petitpierre: «Siamo molto soddisfatti. Le aspettative a Lugano sono sempre alte, anche quando si ridimensionano il budget e le ambizioni. In precampionato non ci siamo nascosti, dicendo che giochiamo per vincere, ma sinceramente stiamo ottenendo risultati superiori alle attese. Nella prima partita a Neuchâtel, l'unica persa, non eravamo ancora pronti e molto acciaccati. Poi, però, abbiamo assistito a un bel crescendo. La conferma arriva dal fatto che Travis Watson, dopo un inizio travolgente in cui ha catalizzato l'attenzione, si è un po' normalizzato, ma la squadra non ne ha risentito. Abbiamo un ottimo quintetto e tre buoni cambi».

Gubitosa: «È stato un inizio di stagione al di sotto delle aspettative, ma sappiamo anche il perché. Quest'anno abbiamo cambiato tanti giocatori, ma soprattutto ci siamo subito trovati confrontati con defezioni importanti, prima con gli infortuni di Pantic e Garruti, poi con quelli di Kendle e Johnson. Ci siamo spesso allenati a regime ridotto e questo ha condizionato molte cose. Ci è sempre mancato un lungo, in settimana e in partita».

Il prossimo passo

Petitpierre: «Per crescere sarebbe importante allenarsi al completo e il mio desiderio è quello di allargare la rosa. A lungo andare, lavorare con solo 8-9 giocatori si paga: è un problema che abbiamo sottovalutato. Di giovani pronti per essere inseriti non ce ne sono e poi io non valuto i giocatori in base all'età, ma all'utilità. Un innesco valido sarebbe quello di Nikola Dacevic, che ogni tanto ci dà una mano in allenamento, ma che per giocare chiede una cifra che il club non ha a disposizione. Capisco benissimo il mio presidente: Lugano deve far quadrare i conti».

Gubitosa: «Il nostro vero campionato inizia sabato a Friburgo. Finalmente ci stiamo allenando in dieci, abbiamo recuperato Johnson e con l'innesto di Ramseier abbiamo aggiunto un bel tassello, anche se rispetto a come siamo partiti siamo meno equilibrati. Ora abbiamo le carte in regola per fare bene contro concorrenti dirette quali Boncourt, Basilea e Monthey. L'importante sarà giocare sempre con l'attitudine vista a Ginevra».

Le squadre avversarie

Petitpierre: «Le formazioni che ci hanno

messi più in difficoltà sono state Neuchâtel e Friburgo. Sabato l'Olympic ci ha fatto sudare, mostrando un buon potenziale che forse andrebbe gestito in modo un po' più attento dal loro coach: Aleksic propone rotazioni continue con l'intento di confondere gli avversari. Ha tutto il diritto di farlo, ma l'impressione è che quelli confusi, alla fine, siano i suoi giocatori. Attenzione anche al Ginevra: gli è bastato recuperare un giocatore come Brown per battere l'Union. E anche la SAM, con il rientro di Johnson e con Ramseier, ha un buon quintetto e cambi efficaci. Il Basilea? È deludente in base alle previsioni di molti esperti, ma non in base al suo passato. È un club che non ha tradizione e che non ha ancora le capacità per gestire certe situazioni. Hanno messo una buona squadra nelle mani di un ragazzo che non vanta una grande esperienza. A volte servono spalle larghe».

Gubitosa: «La squadra che più mi ha sorpreso in positivo è il Lugano, soprattutto grazie all'inserimento di Watson, un giocatore al di sopra della media. Poi c'è il Neuchâtel, che gioca un'ottima pallacanestro. Mi ha deluso il Basilea: evidentemente ci sono dei problemi interni, altrimenti non si spiegano questi risultati visto che, dopo il Lugano, la considero la squadra più attrezzata della NLA, quella con gli svizzeri migliori».

Il miglior giocatore avversario

Petitpierre: «Scego Clint Chapman del Friburgo: lo avevo già visto la scorsa stagione a Massagno e sabato contro di noi è stato una furia. Nel suo ruolo eravamo coperti con Schneidermann, ma è un giocatore che mi sarebbe molto piaciuto allenare. Lui, Quinton Day del Neuchâtel e il nostro Watson sono i migliori».

Gubitosa: «Lo ribadisco: Watson è un giocatore che può trasformare una squadra. Non è solo una questione di punti e rimbalzi: fa giocare meglio gli altri e offre tante opzioni all'attacco. Per quanto riguarda Chapman, mi fa piacere vederlo a Friburgo, anche se sono convinto che meriterebbe qualcosa di più. L'Olympic non è una squadra che gioca per lui: deve crearsi da solo le sue conclusioni».



TESTACODA I Tigers di Schneidermann e Petitpierre (a sin.) volano, mentre la SAM di Rancifer e Gubitosa fatica. (fotogonnella)

LNA MASCHILE

CLASSIFICA	Partite						Can.
	G	V	P	CF	CS	+/-	
U. Neuchâtel	7	6	1	581	463	118	12
Lugano Tigers	7	6	1	625	481	144	12
Ginevra Lions	7	4	3	516	510	6	8
Monthey	7	4	3	563	552	11	8
Olympic FR	7	4	3	552	558	-6	8
Starwings	7	2	5	564	634	-70	4
Boncourt	7	1	6	480	570	-90	2
SAM Massagno	7	1	6	516	629	-113	2

PROSSIMO TURNO

Olympic FR - Massagno	Sabato 17.30
Lugano Tigers - U. Neuchâtel	
Starwings - Ginevra Lions	
Monthey - Boncourt	Domenica 16.00

NOTIZIEFLASH

ATLETICA

La stagione di Røthlin si chiude per influenza

■ Viktor Røthlin deve chiudere prematuramente la sua stagione. Influenzato, l'elvetico non parteciperà sabato alla Corrida Bulloise né, soprattutto, alla maratona del primo dicembre a Fukuoka. In Giappone il 39enne sperava di correre un'ultima volta sotto le 2 ore e 10 minuti, prima di concentrarsi sul suo prossimo grande obiettivo: gli Europei di Zurigo del 2014.

TENNIS

Federer torna sesto Wawrinka è ottavo

■ Grazie al suo posto in semifinale al Masters di Londra, Roger Federer ha guadagnato una posizione nella classifica ATP: il basilese ha chiuso l'anno al sesto rango (4'205 punti). Pure semifinalista in Inghilterra, Stanislas Wawrinka si attesta in ottava posizione (3'730). In vetta, nonostante la sconfitta in finale, c'è lo spagnolo Rafael Nadal (13'030 punti), che precede il trionfatore del Masters, il serbo Novak Djokovic. Al terzo posto c'è un altro iberico, David Ferrer.

HOCKEY SU GHIACCIO

L'Ajoie dà fiducia a Vladimir Dravecky

■ L'Ajoie ha prolungato fino a fine stagione il contratto dell'attaccante slovacco Vladimir Dravecky. Il 28enne era stato ingaggiato in estate per rimpiazzare l'infortunato canadese James Desmarais, poi licenziato negli scorsi giorni. In 14 partite di NLB, Dravecky ha accumulato 6 gol e 13 assist.

FORMULA UNO

Lotus offre un volante a Nico Hülkenberg

■ La Lotus ha offerto un volante a Nico Hülkenberg per gli ultimi due GP della stagione, ma quest'ultimo ha rifiutato. La scuderia era alla ricerca di un pilota dopo la rinuncia di Kimi Räikkönen, il quale desiderava sottoporsi a un intervento chirurgico prima di passare alla Ferrari. Hülkenberg, uno dei talenti della Formula Uno, potrebbe cambiare bandiera il prossimo anno.

BASKET NBA

Ottava vittoria di fila per i Pacers

■ Gli Indiana Pacers hanno mantenuto la loro invincibilità nel campionato della NBA grazie all'ottavo successo consecutivo contro Memphis (95-79). Si tratta del miglior inizio di stagione in NBA dai tempi dei Los Angeles Lakers e dei New Orleans Hornets nel 2010, ma soprattutto della miglior partenza della franchigia dalla sua nascita nel 1967. Contro i Grizzlies, i Pacers hanno potuto in particolare contare sui 23 punti di Paul George. Ma anche su Lance Stephenson, autore della prima tripla-doppia della carriera (13 punti, 12 assist e 11 rimbalzi). Indiana continua dunque a dominare la classifica della East Conference. A Ovest, invece, San Antonio ha consolidato il suo primato andando a battere in trasferta i Philadelphia 76ers con il punteggio di 109-85. In evidenza tra gli altri il francese Tony Parker, autore di nove passaggi decisivi.

Bilancio a un quarto di campionato

di *Dario ‘Mec’ Bernasconi*

È finito il primo quarto di stagione e troviamo Neuchâtel e Lugano in testa, divisi dalla differenza punti (11) scaturita nel confronto diretto della prima giornata. Ergo, sabato, con la prima di ritorno, i Tigers affronteranno proprio il Neuchâtel per la leadership. Il Lugano vanta il miglior attacco, con 625 punti (89.2 di media) e la seconda miglior difesa, 481 (68.7), il che fa una differenza secca di

+21. Se pensiamo a come sono stati giocati gli ultimi quarti in qualche gara, la differenza poteva essere ancora maggiore. I bianconeri hanno mostrato il miglior quintetto del campionato, con tutti i giocatori in doppia cifra nella media delle sette gare. Nessuna altra squadra è stata in grado di farlo. Una potenza evidente. Il Neuchâtel in testa non è una sorpresa: ha un Aw con licenza svizzera e ha preso Touré e Stinnet, play che viaggia a 16 punti di me-

dia. Innestiti sullo zoccolo duro della scorsa stagione, si capisce la notevole forza offensiva, ma anche una buona difesa (18 punti in meno subiti rispetto al Lugano. Insomma, le prime due si staccano dalle altre: il Lugano ha perso malamente a Neuchâtel la prima stagionale, i neocastellani nella trasferta di Ginevra. Segue un trio che non ci meraviglia, con tre sconfitte: Ginevra, Monthey e Olympic. Delle tre si sapeva delle rinunce economiche e

della necessità di limitare gli investimenti, ma né più né meno delle altre, Lugano in primis. Va pur detto che i burgundi sono stati senza Chapmann per 5 gare, e che i Lions ne han giocate 4 senza Brown. Insomma, quando si parlava di cantieri, mi sembra evidente la difficoltà a tranciare giudizi troppo stretti. Ha deluso il Basilea. Forse, per il fatto che avesse preso quattro lituani, si pensava che avrebbe spaccato tutto. È che gli Starwings

hanno comunque i due Petkovic, Schweiger e Fuchs che restano, pur con i limiti della nostra pallacanestro, dei buoni svizzeri. Boncourt e Massagno chiudono la classifica. Se i giurassiani erano dei predestinati, alla Sam mancano certamente dei punti. Ma le giustificazioni si sprecano. Gli infortuni di Pantic e Garruti hanno tolto subito a Gubitosa due cambi importanti. Kendle si è rivelato un flop. Il suo infortunio è stato un modo per rimandarlo a casa. Se ci

mettiamo l'inserimento di Clahar e l'infortunio di Johnson (costretto a saltare tre gare), abbiamo un quadro completo dei problemi della Sam, al punto che è difficile giudicarla. L'arrivo di Ramseier è coinciso con la vittoria a Ginevra, frutto di una sua gran giornata al tiro. Nelle ultime due gare ha penato di più: a canestro quanto il Lugano era già sotto la doccia, e a Monthey ha realizzato 2 punti in 21'. Una Sam che aspettiamo al meglio nel secondo turno.